



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Castello di San Pietro, San Pietro in Cerro

La storia

Il castello di San Pietro in Cerro sorge nell'omonimo comune in provincia di Piacenza, nella campagna pianeggiante della bassa Val d'Arda. Si trova in posizione equidistante dalle città di Piacenza e Cremona e quasi sul confine con le province di Parma e Cremona.

La costruzione del castello risale alla seconda metà del XV secolo, e i lavori di edificazione terminarono nel 1491, come testimonia l'epigrafe in pietra situata nel cortile. Probabilmente il complesso fortificato venne costruito sui resti di un più antico nucleo del XIII secolo, testimoniato dalle tracce di un fossato e di un rivellino - opera militare costituita dalle due facce di un angolo che dalle mura si protende verso l'esterno. Fu costruito da Bartolomeo Barattieri, giureconsulto e ambasciatore alla corte di Papa Giulio II, la cui famiglia mantenne la proprietà fino al 1990, usandolo come residenza di campagna. La famiglia Barattieri acquistò il feudo nel 1466 da Bianca Maria Visconti, vedova del signore di Milano Francesco Sforza.

Il primo documento cartaceo in cui viene nominato il castello è una divisione testamentaria del 1503. Nel periodo medievale era usato come avamposto militare dello stato Pallavicino contro le scorrerie dei Cremonesi.

Attualmente il castello è di proprietà di Franco Spaggiari, il quale ne ha curato il restauro conservativo e ha fondato il museo MiM, Museum in Motion, allestito nei locali della fortezza.

La struttura del castello

Il castello è stato costruito interamente in laterizio. La pianta è rettangolare e il cortile interno quadrato è alleggerito dal doppio loggiato quattrocentesco, dalla linea semplice ed elegante. Due snelle torrette di forma cilindrica - costruite a scopo difensivo - si trovano agli spigoli del lato settentrionale. L'ingresso

si apre sul fronte meridionale ed è preceduto da un viale alberato, oltre al quale sorge la chiesa cinquecentesca intitolata a San Pietro. La porta d'ingresso è protetta dal mastio (la torre principale), su cui si possono ancora vedere i segni lasciati dai bolzoni del ponte levatoio - piccoli pali di ferro mediante i quali si ancorano le catene al muro. Le aperture della fascia superiore delle mura sono particolari: vengono infatti chiuse con ventiere, cioè con pesanti pannelli di legno basculanti. La progressiva trasformazione del castello in residenza ha portato a interventi che hanno interessato parte del complesso; tuttavia, dal momento che si trattava di una residenza utilizzata solo occasionalmente, la fortezza si è ben conservata e presenta poche modifiche rispetto all'assetto originario: il fossato è stato riempito per fare spazio ai giardini e sulle facciate sono state aperte delle finestre.

L'interno è costituito da trenta sale riccamente arredate; è possibile visitare il Cortile dei Cavalieri, il Salone d'Onore, la Sala Orientale, il Salone Rosa, la Sala da pranzo, la cucina dei rami, l'oratorio, la Camera da letto, i sotterranei, la ghiacciaia e la prigione. Quest'ultima è stata ricavata all'interno di uno dei torrioni e sui muri si possono ancora vedere i ceppi che si mettevano alle caviglie dei condannati.

Nel Salone d'Onore si possono ammirare degli interessanti fregi che corrono sotto al soffitto a travi lignee, sorretto da mensole dipinte e finemente intagliate a foglie d'acanto. Vi sono raffigurate scene di caccia con il falco.

In una stanza al primo piano sono stati recentemente scoperti affreschi del XVIII secolo. Delicati motivi decorativi neoclassici con cammei su sfondo azzurro coprono interamente le pareti, mentre l'arredamento si presenta anch'esso in stile neoclassico. Si possono ammirare anche altri affreschi *trompe l'oeil* - termine francese che significa inganno ottico e che si utilizza per indicare dipinti nei quali la cura del par-

ticolare e il virtuosismo prospettico usati con l'intento di dare l'illusione della realtà - raffiguranti portali, tendaggi e anfore.

All'interno del castello è conservata inoltre una Biblioteca di grande interesse storico, in cui si custodiscono 1200 volumi, pubblicati in gran parte a Piacenza a partire dal 1490.

MIM - Museum in Motion

Il museo è stato fondato dal proprietario del castello, Franco Spaggiari, ed è stato inaugurato nel 2001. L'esposizione è ospitata negli spazi del sottotetto del castello di San Pietro, e si sviluppa poi lungo tutto il percorso fra le due torrette, nell'antico camminamento di ronda, nel granaio.

Vi sono esposte opere di pittura e scultura di artisti italiani ed internazionali del secondo dopoguerra, con particolare attenzione a quelli piacentini, la cui sezione apre il museo. La collezione supera i 500 pezzi - fra pittura, grafica, scultura e installazioni esposte a rotazione - e documenta il panorama artistico dal dopoguerra e oggi.

Il nome del museo "Museum in Motion", cioè museo in movimento, si riferisce alle intenzioni del curatore: creare una raccolta di opere sempre in movimento, aperta a tutti gli sviluppi dell'arte contemporanea, senza fermarsi a un solo periodo storico o movimento culturale.

